# UFFICIO SERVIZI PER IL TERRITORIO - SCHEMA DI REGOLAMENTO INTERNO

## Art.1 Finalità e struttura dell'ufficio

Con il presente Regolamento, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, d'ora in avanti Ordine, istituisce l'Ufficio Servizi per il Territorio, d'ora in avanti USpT, con lo scopo di decentrare alcuni dei propri servizi sul territorio della Provincia di Roma al fine di agevolare la fruizione degli stessi servizi da parte degli inscritti.

L'USpT ha anche il compito di favorire i rapporti di collaborazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma con i Comuni della provincia su temi generali (es: dei lavori pubblici, pianificazione territoriale, edilizia pubblica e privata, strutture e sismica, manutenzione delle opere e delle infrastrutture, produzione industriale, ambiente, gestione dei servizi di mobilità, idrici, ambientali, etc), e/o su temi specifici con espresso riferimento alla ricerca e l'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione, all'informatizzazione nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro; temi comunque connessi alla professione dell'ingegnere.

L'ufficio ha una struttura organizzata per aree geografiche omogenee per estensione e numero di iscritti.

## Art.2 Aree geografiche

Al fine di garantire la massima inclusione territoriale dei servizi offerti dall'Ordine, il territorio della Provincia di Roma è stato suddiviso nelle 5 aree geografiche rappresentate nella fig.1 allegata, a cui è stato assegnato il nome in base alla loro posizione cardinale rispetto a Roma ed in particolare:

- L'Area Nord-Ovest (NW) che raccoglie i comuni di: Allumiere, Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Ladispoli, Manziana, Santa Marinella, Tolfa, Trevignano;
- L'Area Nord (N) che raccoglie i comuni di: Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Mentana , Monteflavio, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Morlupo, Nazzano, Nerola, Palombara Sabina, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, Sant'Angelo Romano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina, Fonte Nuova;
- L'Area Nord-Est (NE) che raccoglie i comuni di: Anticoli Corrado, Arsoli, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Guidonia Montecelio, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Percile, Riofreddo, Roccagiovine, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Tivoli, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano;
- L'Area Est (E) che raccoglie i comuni di: Affile, Agosta, Arcinazzo Romano, Artena, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Casape, Castel San Pietro Romano, Cave, Cervara di Roma, Cineto, Colonna, Colleferro, Gallicano nel Lazio, Gavignano, Genazzano, Gerano, Gorga, Jenne, Labico, Montelanico, Olevano Romano, Palestrina, Pisoniano, Poli, Rocca Canterano, Rocca di Cave, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, San Cesareo, San Vito Romano, Segni, Subiaco, Valmontone, Vallepietra, Zagarolo;
- L'Area Sud (S) che raccoglie i comuni di: Albano Laziale, Anzio, Ardea, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Nettuno, Pomezia, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri.

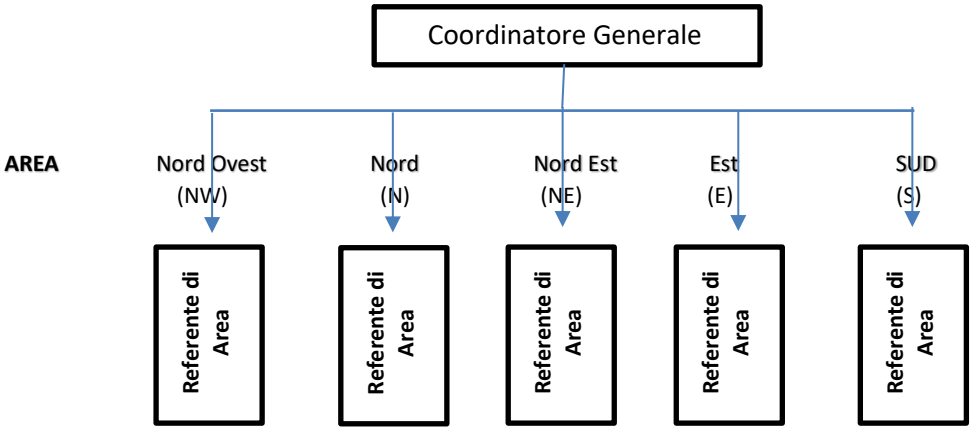
## Art.3 Servizi decentrati

L'USpT, sentito il Consiglio dell'Ordine, si occuperà di coordinare e coadiuvare gli uffici dell'Ordine per il decentramento di attività ritenute strategiche dallo stesso Consiglio dell'Ordine.
In particolare, si ritiene sin da ora di particolare interesse il decentramento delle formative relative a corsi/seminari, con particolare riferimento quelli relativi alla formazione obbligatoria in materia di Sicurezza ed Antincendio, sulla base delle richieste e delle esigenze rilevate sul territorio.
Potranno essere, inoltre, decentrati i servizi relativi a:
- attività amministrative (es: consegna testi specializzati prenotati);
- attività di cui al successivo art. 4;
- altri servizi da decidere sulla base della eventuale disponibilità di sedi periferiche.

Tutte le attività intraprese, dovranno in ogni caso essere compiutamente concordate con il Consiglio dell'Ordine prima dell'eventuale pubblicizzazione sul territorio.
Per favorire la collaborazione con i Comuni della Provincia di Roma sui temi di cui all'art.1, anche al fine di valorizzare le competenze della professione dell'ingegnere, l'USpT potrà predisporre, previa autorizzazione del Presidente dell'Ordine, sulla base di accordi con i comuni interessati, appositi protocolli di intesa da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio dell'Ordine.

### Art.4 Organizzazione e Attività

L'USpT si avvarrà di una struttura organizzativa diretta da un Coordinatore generale, articolata per aree geografiche con un referente di Area ed eventuali referenti territoriali su sub aree specifiche.
Lo schema organizzativo è rappresentato nello schema seguente.




Con l'obiettivo di perseguire le finalità di cui all'art. 1, in ciascuna delle aree geografiche dell'USpT potranno essere sviluppate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti attività:

- Attività di formazione obbligatoria;
- Attività di formazione complementare;
- Corsi di aggiornamento specifici connessi a temi riguardanti l'attività professionale;
- produzione di articoli tematici da divulgare attraverso i canali informativi dell'Ordine;
- organizzazione di eventi quali seminari, incontri tecnici, convegni, congressi, visite a luoghi d'interesse e similari;
- attività aggregative per gli iscritti legate alla professione di ingegnere.

Tutte le attività di formazione dovranno essere preventivamente pianificate nell'ambito del piano annuale di cui al punto 6. successivo. Le altre attività dovranno essere preventivamente autorizzate dal Consigliere di riferimento di cui al punto 5 seguente.
I diritti prodotti da documenti e/o eventi conseguenti alle attività anzidette sono di proprietà dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma. Qualora venissero coinvolti altri soggetti giuridici dovrà essere preventivamente regolato il tema della proprietà intellettuale. L'Ordine potrà pubblicare, disporre ed utilizzare detti documenti secondo necessità e senza autorizzazione alcuna degli autori, fatta salva la citazione della eventuale proprietà intellettuale.

### Art.5 Consigliere di Riferimento

Tutte le attività dell'USpT dovranno essere sviluppate ed attuate sotto la supervisione del Consigliere di Riferimento appositamente delegato dal Consiglio dell'Ordine al quale è affidato, in particolare, il compito di garantire la compatibilità e/o l'omogeneità delle attività sviluppate dall'USpT con quelle sviluppate centralmente dall'Ordine e dalla sua Fondazione.
Il Consigliere di riferimento valuterà quali attività e/o iniziative dovranno essere sottoposte alla preventiva autorizzazione del Presidente e/o del Consiglio.

### Art.6 Coordinatore Generale dell'Ufficio

L'USpT viene coordinato dal Coordinatore Generale che avrà il compito di:
- organizzare tutti i servizi di formazione sul territorio secondo linee guida condivise con il Consigliere di Riferimento;
- coordinare le attività relative a tutti i servizi decentrati sul territorio e tutte le eventuali attività aggregative di cui all'art 4 dando apposite direttive ai referenti di area;
- predisporre, d'intesa con il Consigliere di riferimento, eventuali protocolli di intesa con i comuni da sottoporre all'approvazione preventiva del Presidente e-del Consiglio;
- predisporre, d'intesa con il Consigliere di Riferimento, entro il 31 dicembre di ciascun anno un piano annuale delle attività di formazione da svolgere sulle varie Aree nell'anno successivo. Il Piano dovrà essere preventivamente approvato dal Presidente e dal Consiglio su proposta del Consigliere di Riferimento.

Il Coordinatore Generale viene nominato dal Consiglio su proposta del Presidente, sentito il Consigliere di riferimento.
Il Coordinatore Generale dovrà essere un ingegnere regolarmente inscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma.

Il ruolo del Coordinatore Generale non può essere ricoperto da alcuno dei seguenti soggetti:
- un Consigliere del Consiglio dell'Ordine;
- coloro che rivestono altri ruoli definiti da questo Regolamento o dal regolamento interno per i dipartimenti, le aree, le commissioni tematiche e le commissioni open;
- personale dipendente dell'Ordine.

Il Coordinatore del Dipartimento decade a seguito di motivata decisione del Consiglio dell'Ordine ovvero per sue motivate dimissioni.

### Art.7 Referenti di Area e Referenti Territoriali

Per ciascuna delle aree geografiche il Consiglio dell'Ordine su proposta del Consigliere di Riferimento, designerà un Referente di Area e uno o più Referenti Territoriali tra gli ingegneri iscritti all'Ordine resisi disponibili a svolgere le attività di cui al presente Regolamento.
Le varie designazioni dovranno essere preventivamente accettate dagli ingegneri interessati.

Al Referente dell'Area è affidato il compito di dare supporto al Coordinatore Generale nello sviluppo delle attività di cui agli artt. 3 e 4 precedenti.
Per garantire detto supporto i Referenti di Area si potranno avvalere di Referenti Territoriali operanti su sub-aree o per settori di competenza specifici.
I Referenti Territoriali agiscono in sinergia con Il Referente di Area al fine di agevolare lo sviluppo delle attività di cui sopra sul territorio di competenza.
Sia i Referenti di Area che i Referenti Territoriali dovranno essere ingegneri regolarmente iscritti all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma.

I ruoli di Referente d'Area e di Referente Territoriale non possono essere ricoperti da alcuno dei seguenti soggetti:
- un Consigliere del Consiglio dell'Ordine;
- coloro che rivestono altri ruoli definiti da questo Regolamento o dal regolamento interno per i dipartimenti, le aree, le commissioni tematiche e le commissioni open;
- personale dipendente dell'Ordine.

Referenti d'Area e Referenti Territoriali partecipano alle attività impegnandosi a titolo gratuito e rinunciando a qualsivoglia compenso o rimborso spese.

Referenti d'Area e Referenti Territoriali decadono dal proprio ruolo per mancato raggiungimento dei KPO (Art. 8) ovvero per dimissioni motivate.

### Art.8 KPI

Al fine di garantire un'ottimale funzionamento dell'organizzazione tesa a offrire i servizi agli iscritti in modo efficace ed efficiente su tutto il territorio della provincia, vengono indicati i seguenti KPI (Key Performance Indicator) per le varie figure organizzative che, in caso di mancato raggiungimento del valore obiettivo (KPO), saranno oggetto di decadenza automatica.

In particolare il Coordinatore Generale dovrà assicurare lo svolgimento di corsi di formazione per almeno 16 ore di aggiornamento su ciascuna area geografica effettivamente operativa.
Il mancato raggiungimento delle 16 ore di formazione su una determinata area geografica comporterà la decadenza anche del relativo Referente di Area.
In cascata, detto KPI si applica il Referenti di Area.
I referenti territoriali potranno essere rimossi e sostituiti dal Coordinatore Generale, sentito il Consigliere di Riferimento, su proposta del Referente di Area.

### Art.9 Rappresentanza dell'Ordine

Il Coordinatore Generale , ciascun Referente di Area e Referente Territoriale non potrà rappresentare l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma se non autorizzato preventivamente dal Consigliere di Riferimento il quale valuterà, di volta in volta, l'eventuale necessità di approvazione anche da parte del Presidente dell'Ordine stesso.

Le suddette attività svolte in assenza di autorizzazione possono costituire motivato giudizio del Consiglio dell'Ordine per la decadenza del ruolo.

### Art.10 Modifiche al regolamento

Eventuali modifiche o integrazioni del presente Regolamento, potranno essere apportate dal Consiglio dell'Ordine su proposta del Consigliere di Riferimento.

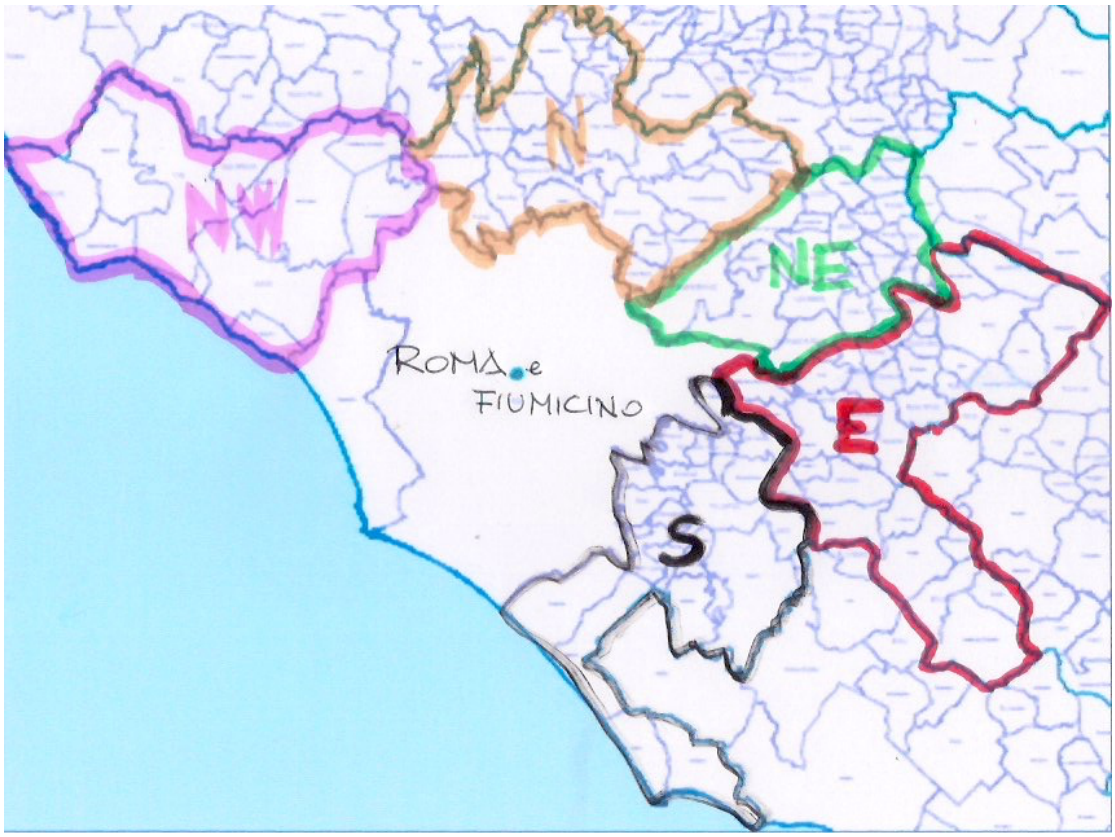



Figura 1: Ufficio Servizi per il Territorio - Aree geografiche

NW: Area Nord Ovest
N : Area Nord
NE : Area Nord Est
E : Area Est
S : Area Sud